

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 01 ottobre 2026

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15.34

Presiede: il Presidente del Consiglio

Sono presenti:

Il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria

Il Vice Segretario Vicario dott. Raffaele Pace

Il Vice Segretario Aggiunto dott. Enrico Boschetto

PRESIDENTE SENNO:

Chiudo la verifica. 29 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, 0 non votanti, 8 assenti. Il numero legale c'è.

Cominciamo la seduta odierna, nomino scrutatori il Consigliere Azzalin, la Consigliera Mar e la Consigliera Melchiori.

Primo punto all'Ordine del Giorno è la proposta di delibera 2026.1069 - Approvazione dello schema di atto aggiuntivo alla convenzione, di cui alla deliberazione del Consiglio Metropolitan verbale n. 17 del 3 luglio 2026...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE SENNO:

Scusate, un po' di silenzio grazie.

Azzalin, Mar e Melchiori.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE SENNO:

Rosteghin, Mar e Melchiori.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE SENNO:

Proposta di delibera 2026.1069 – "Approvazione dello schema di atto aggiuntivo alla convenzione, di cui alla deliberazione del Consiglio

Metropolitano verbale n. 17 del 3 luglio 2026, tra la Città Metropolitana di Venezia ed il Comune di Venezia per l'esercizio in forma associata dei servizi di Polizia Stradale, di Centrale Operativa, di controllo a distanza e sicurezza civica nei territori della Città Metropolitana."

PROPOSTA LICENZIATA DALLA COMMISSIONE II CON PARERE FAVOREVOLE UNANIME (ALLEGATO A)

Quindi passiamo subito al voto. Apro la votazione.

Mi dicono che il Consigliere Carella se può accendere il monitor. Gli scrutatori fanno il loro lavoro. Chiudo la votazione.

Favorevoli 33,

contrari 0,

astenuto 1,

non votanti 1,

assenti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno, **Delibera 2026.1071 – "Sentenza del Tribunale di Venezia n. 15134 del 25.06.2026 emessa nella causa R.G. n. 13036/2024 - Sentenza notificata in data 26.06.2026. Riconoscimento di debito fuori bilancio."**

PROPOSTA LICENZIATA DALLA COMMISSIONE VII CON PARERE FAVOREVOLE UNANIME (ALLEGATO A)

Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 34,

contrari 0,

astenuiti 0,

non votanti 0,

assenti 3.

Il Consiglio approva.

Punto 3 all'Ordine del Giorno: **"Proposta di delibera 2026.1060 - Approvazione**

La illustra l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Buongiorno a tutti, buonasera a tutti.

Questa è una delibera che, come avevo già spiegato nelle due Commissioni, nasce da una proposta tecnica di scandire puntualmente quali sono i tempi di approvazione del bilancio, in considerazione di quella che è la prassi che si è venuta a creare nel tempo. Per cui diciamo, diciamo così, certezza a cose che magari ormai applicavamo da tanti anni, ma abbiamo preso la palla al balzo di mettere a posto una serie di cose e anche di fissare appunto nei contenuti queste prassi o queste consuetudini che avevamo.

Per cui, non sto qui a spiegare comunque le tempistiche degli emendamenti, quando vanno presentati, quanto tempo avete per fare i subemendamenti, l'applicazione dei tempi certi, insomma tutta una serie di cose che abbiamo visto in due Commissioni e che, appunto, abbiamo riportato in questo regolamento.

Approfitto, così dopo anche il dibattito è più sensato, un secondo solo, di rispondere ad alcuni dubbi o richieste che avevano fatto i Consiglieri. Un secondo solo che li trovo, ce li avevo sotto gli occhi, eccolo qua.

Allora, soprattutto avevano posto nell'ultima Commissione Rosteghin e Fantuzzo. Allora, per quanto concerne i tempi di presentazione degli emendamenti, come avete visto e dopo lo spiegherò meglio, il termine di presentazione degli emendamenti è stato ridotto, come tra l'altro era stato chiesto, da cinque a tre giorni, e resta sempre inteso che la Conferenza dei Capigruppo possa stabilire tempi differenti, qualora ci siano particolari esigenze o possibilità, ad esempio portarlo a due e quindi andare ancora più incontro. Però abbiamo accettato questa formulazione, quindi ridotto i tempi che vanno chiaramente a favore, diciamo così, dei Consiglieri.

Poi, per quanto riguarda il comma 6 dell'articolo 5, in merito alla richiesta di togliere la dicitura “se convocata” dalla frase “Tale Conferenza dei Capigruppo se convocata, sentito l'Assessore al Bilancio, relativamente ai tempi di presentazione dell'eventuale emendamento di Giunta...”, precisiamo che secondo noi, secondo i tecnici, il “se convocata”, diciamo che potrebbe - se tolta - dar modo a vedere una visione diversa, nel senso che nei termini della presentazione dell'emendamento, perché non vorremmo mai che il fatto che non sia convocata diventi un limite alla cosa. È una precisazione, non fa... né toglie né mette nulla, però puntualizza che andiamo avanti lo stesso anche se non è convocata, insomma. Per cui vorremmo lasciarlo là e che non ci siano motivi di invalidità della procedura.

Poi c'era l'osservazione di Fantuzzo che era relativa all'Ufficio di Presidenza. Dato che poi

qualcuno si è lamentato che non è mai stato convocato l'Ufficio di Presidenza, abbiamo deciso di lasciarlo così verrà convocato l'Ufficio di Presidenza, nel senso che se è previsto che ci sia, non sempre tutto in questo caso di solito passa per la Conferenza dei Capigruppo, il fatto che lo lasciamo all'Ufficio di Presidenza è più snello, viene rappresentata sia la Maggioranza che l'Opposizione insieme al Presidente, e quindi lo vorremmo tenere senza fare modifiche.

Poi sempre per il comma 6, le 24 ore, "Ove lo si ritiene sia inserito il termine...", cioè si voleva inserire il termine "lavorativo"...

(Intervento fuori microfono)

Assessore ZUIN:

..."lavorativi", ciò diventerebbe vincolante qualora ci fossero casi eccezionali, però ricordo a tutti che nell'iter della formazione ai bilanci anche la parte diciamo Assessori, Tecnici, Presidenza, Segreteria Generale ha sempre dato il giusto tempo e supporto necessario per la presentazione degli emendamenti o quant'altro. Quindi non ci sentiamo di mettere questa parola "lavorativi" perché potrebbe diciamo creare un problema, ma siamo sicuri del fatto che avrete sempre e comunque il tempo per fare tutte le cose come vanno fatte. Poi per il comma 7, per le 24 ore, non si ritiene debba essere sostituito il termine "di norma" con il termine "almeno", questo per dare certezza, cioè sempre nell'iter di formazione dei bilanci si è sempre cercato di dare, anche qua, giusto tempo e supporto necessario se serve e quindi non c'è la necessità di togliere il "di norma" mettendo l'"almeno".

Per quanto riguarda, così faccio un'unica... tanto è solo uno, un emendamento di Giunta, lo spiego già. Una in parte delle modifiche che sono previste nell'emendamento di Giunta è quella di sostituire i cinque giorni con tre giorni, e poi ci sono tutta una serie di modifiche, perché sono appunto piccoli errori di richiami di articoli, ecc., e poi abbiamo riportato, diciamo per essere capiti, i cosiddetti tempi certi che sono previsti nel Regolamento del Consiglio Comunale, li portiamo proprio anche nel Regolamento di Contabilità, in modo tale che il Regolamento di Contabilità sia diciamo autonomo, sempre rifacendosi chiaramente al Regolamento del Consiglio Comunale, non cambia niente sui tempi certi, ma vengono portati anche all'interno del Regolamento di Contabilità.

Ecco, altro non ho, Presidente ho finito.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Assessore.

Apro la discussione relativa alla proposta di delibera.

Non vedo nessun intervento, quindi passiamo all'illustrazione del **subemendamento all'emendamento di Giunta numero 1 alla proposta di deliberazione 1060 del 2026 "Approvazione Regolamento di Contabilità"**.

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, buon pomeriggio a tutti.

Interveniamo in particolare sugli emendamenti perché, come diceva l'Assessore Zuin, è un regolamento molto tecnico, tranne ci sono due commi in particolare che hanno, invece rivestono un forte impatto politico, diciamo un forte messaggio politico ed è su questo che noi vogliamo intervenire.

In particolare, in questo primo subemendamento, è il tema che è stato accennato dei tempi certi. È vero che i tempi certi sono inseriti nel Regolamento Comunale, quindi è evidente che se sono inseriti nel Regolamento Comunale per eliminarli bisognerebbe appunto modificare il regolamento. Tengo a precisare che nella vecchia stesura del Regolamento di Contabilità non c'era nessun incrocio, non c'era un riferimento preciso, quindi non è un qualche cosa che necessita l'essere inserito.

Cosa chiediamo noi nel nostro subemendamento? Mettiamo il riferimento al Regolamento del Consiglio Comunale, perché ovviamente diciamo che è corretto, però eliminiamo il riferimento appunto ai tempi certi. Dal lato pratico, se il nostro subemendamento venisse approvato, da domani non cambierebbe nulla, come dal lato pratico non cambia nulla con l'inserimento di questo comma previsto da questo regolamento. Il tema però, ribadisco, è tutto politico perché, come abbiamo detto durante la discussione in Commissione, noi non siamo contrari al cosiddetto meccanismo dei tempi certi, perché è giusto che la Maggioranza, qualunque Maggioranza ci sia all'interno del Consiglio Comunale, se trovasse una Minoranza che in qualche maniera adotta un ostruzionismo, così, chiamiamolo estremo, da mettere a rischio l'approvazione del bilancio o del DUP, o di quant'altro nei termini di legge, quindi mettendo a rischio il normale svolgimento dell'attività del Comune, secondo noi qualunque Maggioranza avrebbe il diritto di appunto introdurre dei meccanismi di discussione, diciamo così, accelerati.

Qual è il punto? E noi l'abbiamo vissuto negli ultimi anni, ovvero da quando è stato inserito il cosiddetto tempo certo. Che questo meccanismo non è utilizzato per garantire il diritto alla Maggioranza di governare nei termini stabiliti dalla legge, è utilizzato per distorcere il diritto alla Minoranza a portare le proprie istanze, perché come spero non lo vedremo in questa Consiliatura, ma di certo l'abbiamo visto nella scorsa Consiliatura, non si sono mai introdotti i tempi certi, perché appunto si arrivava a una scadenza di un certo

tipo, ma non solo, i tempi certi venivano introdotti ancor prima che si conoscesse il numero degli emendamenti proposti, che sarebbero stati proposti dalla Minoranza. Ma non solo, si usava proprio trucchetti da asilo nido, ovvero si diceva iniziamo il Consiglio alle 9:00, poi si iniziava alle 11:00, poi si diceva facciamo una pausa di un'ora, poi le pause erano di tre ore, alla fine il tempo in cui la Minoranza poteva intervenire era sostanzialmente nullo e scattavano immediatamente i tempi certi. E non è che abbiamo fatto sedute fino al 31 dicembre sudati alle 23:59. Il 23 dicembre era già tutto chiuso e finito nel giro di poche ore.

Quindi, il tema non è impedire alla Maggioranza di governare e su questo siamo tutti d'accordo. Il tema è che i tempi certi sono stati utilizzati per impedire alla Minoranza di fare il suo lavoro. Ed è per questo che nel nostro subemendamento chiediamo proprio di... manteniamo il riferimento al Regolamento Comunale, perché non può essere altrimenti, ma chiediamo di togliere il riferimento ai tempi certi, perché nella nostra idea poi ci sarà da intervenire nel Regolamento Comunale per spiegare bene come si dovrebbero utilizzare i tempi certi e non come sono stati utilizzati in questi anni dalla Maggioranza per impedire alla Minoranza di fare il suo lavoro. Minoranza che fa il suo lavoro, ricordiamoci, perché è stata anch'ella eletta nel Consiglio Comunale e anche noi rappresentiamo una parte importante dei nostri concittadini e abbiamo tutto il diritto di portare avanti le nostre istanze politiche.

Ecco il senso di questo emendamento, che non va a toccare nessun punto tecnico, sul quale non abbiamo particolari problemi ad accettarlo, ma va a toccare un tema politico per noi dirimente, perché è stato impedito alla Minoranza di fare il suo lavoro negli ultimi anni. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Apriamo la discussione.

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente.

Essendo anch'io veterano o reduce, se preferite, della Consiliatura precedente, mi associo alle considerazioni svolte dal Consigliere Saccà, aggiungendo anche una mia personale considerazione.

Potrei capire la preoccupazione della Maggioranza, riconfermata alle ultime elezioni, se le Minoranze nella passata Consiliatura avessero fatto operazioni di ostruzionismo, di filibustering presentando decine o centinaia di emendamenti, ma questo non è successo, siamo sempre stati ragionevoli nel numero di emendamenti presentati e quindi ritengo,

per le considerazioni sopraesposte, che gli emendamenti proposti dal collega Saccà siano condivisibili. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, allora, due elementi: il primo in merito all'emendamento di Giunta, visto che oggi stiamo discutendo del subemendamento, è sicuramente positivo il passaggio da cinque a tre giorni. Io sottolineavo anche questo aspetto qua, siccome è un numero che può comunque variare a seconda della Conferenza dei Capigruppo, allora ovviamente l'Assessore Zuin giustamente ha fatto un esempio positivo, nel senso che da tre si passa eventualmente a due, qualora la Capigruppo dovesse considerarlo. Però questa formulazione non vieta alla Capigruppo invece la cosa contraria, cioè passare da tre, nuova formulazione, a quattro, cinque, sei, perché è vero che il buon senso ci dice che serve a tutela dell'Opposizione per garantire la possibilità di fare emendamenti, però effettivamente così non è scritto insomma. Quindi, chiedo se è possibile specificare che la Capigruppo può eventualmente modificare i giorni, ma soltanto in riduzione e non in entrambi... o in aumento perché, appunto, così com'è formulata la Capigruppo ha carta bianca nel modificare il numero dei giorni.

È patrimonio comune pensare che la Capigruppo possa spostare da tre a due o a uno e non certo aumentare, però siccome dobbiamo fare un regolamento che vale a prescindere da chi governa e da chi sarà seduto in questi banchi, la Capigruppo può modificarla anche in aumento e quindi verrebbe meno il principio per cui nasce questa cosa di tutela dell'Opposizione.

La parte politica invece, mi ricollego a quanto diceva ovviamente il collega Saccà, io per esempio sono ancora più rigido rispetto a lui, perché non ci sia proprio il tema dei tempi certi, avendo avuto l'esperienza in passato, quando il collega Zuin era Consigliere di Opposizione, io ricordo benissimo fiumi e fiumi di emendamenti, sopra le centinaia, a volte anche sopra le migliaia, e c'era una discussione che non si fa tutti i giorni dell'anno, si fa soltanto quando c'era il bilancio e quella volta si andrà a casa un po' più tardi, ma si fa una discussione perché serve in alcuni casi farla insomma.

Quindi io sono contrario proprio a prescindere ai tempi certi, perché non è mai successo che questo Comune abbia dovuto fare esercizi provvisori perché non si è trovata la conclusione del... non si è arrivati a votare una delibera. Quindi non sono mai successe cose di questo tipo qua, però spesso viene invece bloccata la discussione.

Tra l'altro, un conto è inserire una forma dei tempi certi in caso appunto effettivamente ci

sia l'esigenza di stringere i tempi che vanno troppo per le lunghe, ma ormai è diventata prassi nell'ultima Legislatura, di fatto di mettere i tempi certi ancor prima che ne serva l'esigenza o che quantomeno si paventi l'esigenza, perché a un numero neanche conosciuto di emendamenti già c'era certezza, cioè l'unica cosa certa sono i tempi più che la discussione.

Quindi, insomma, secondo me bisognerebbe proprio cambiare quel regolamento, togliere i tempi certi. So che sarà difficile con questa Maggioranza, condivido però la riflessione fatta dal collega Saccà. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, appoggio anch'io questo subemendamento per le ragioni che sono state dette, perché se è vero che cambiare adesso in questo regolamento, cioè non mettere i tempi certi dicendo che in prospettiva vorremmo cambiare anche l'altro regolamento, diciamo che si potrebbe dire "Va beh, mettiamolo adesso e quando cambia l'altro regolamento cambierà anche questo". Però quali saranno i tempi per arrivare a tale ragionamento, a tale finalità?

Quindi, se adesso noi non mettiamo questa parte rispetto ai tempi certi, domani anche quando cambieremo l'altro, comunque questa parte qui non era arrivata alla fine, perché altrimenti ci ritroveremo a chissà quando e chissà se verrà cambiato l'altro regolamento.

Non metterle all'interno in questo momento invece aiuterebbe comunque ad andare in una certa direzione, almeno quella che noi auspichiamo, poi la Maggioranza ovviamente può fare quello che vuole, però auspichiamo il fatto di togliere certe catene.

Come è stato detto prima, ben detto prima, il discorso dei tempi certi a volte è stato utilizzato in maniera non conforme a quello che dovrebbe essere lo spirito dei tempi certi, perché se è vero che se c'è una mole di emendamenti tale da ingessare il Consiglio Comunale, è anche vero che all'interno della Capigruppo si può trovare la soluzione ed eventualmente lì decidere se ci possono essere anche dei tempi certi. Partire dall'inizio con i tempi certi da regolamento fa sì che questa diventi un'arma per tacciare l'Opposizione o comunque chi ha degli emendamenti da portare avanti, da tacciare proprio preventivamente quello che può essere invece un iter che aiuta il Consiglio Comunale a trovare la soluzione migliore.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente.

Io ricordo nella scorsa Consiliatura una delle maratone - fra virgolette - di bilancio, in cui sono stati applicati i tempi certi, in cui mi sono trovato a dover presentare gli emendamenti rimasti del Gruppo del Partito Democratico, che erano 40, in dieci minuti.

Io mi chiedo quale qualità di democrazia ci sia in un dibattito in cui in dieci minuti si presentano 40 emendamenti.

Dopo ricordo il momento del voto, dei 40 emendamenti, uno dietro l'altro, in cui io ho la netta sensazione che i colleghi, ma io per primo facevo fatica a capire quale emendamento si stesse votando in un dato istante. C'era la lista, abbiamo seguito, ecc., però mi chiedo davvero, per quanto riguarda i tempi certi, quanto siano davvero strettamente necessari.

Durante le Commissioni ho chiesto esplicitamente, nel caso si volesse andare a eliminare questa possibilità, se vengono inseriti in questo regolamento, se poi potesse bastare un'unica delibera o no. Mi è stato risposto: "No, nel caso ne servirebbero due perché servono maggioranze diverse per andare a modificare questo regolamento e il Regolamento del Consiglio Comunale".

Quindi, io concordo con quanto hanno detto i colleghi, forse in questo momento si potrebbe non andare a inserire in questo regolamento la questione dei tempi di certi, fare una valutazione, un ragionamento complessivo su questa cosa perché, ripeto, secondo me il punto fondamentale è quale qualità di discussione e di dibattito, e quindi di democrazia, perché io sfido i cittadini che a volte sono presenti qui in Aula che a volte e spesso e volentieri alcuni che ringrazio ci seguono online, quando ci sono i tempi certi cosa capiscono di quello che sta avvenendo in Aula.

Per cui, su questo, davvero auspico ci sia un momento di riflessione e anche eventualmente un mezzo passo indietro verso un ragionamento su eventualmente eliminare questa pratica, o ridurre di molto l'applicazione.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente.

Riguardo a questa discussione sui tempi certi, ci tengo solamente a dire che questa è una nuova Amministrazione, questo è un nuovo vento politico sia da una parte che dall'altra del Consiglio Comunale e sicuramente ci teniamo anche a differenziarci e a migliorare dalla precedente Amministrazione, di cui comunque alcuni di noi facevano parte.

Riguardo all'applicazione dei tempi certi, è una prerogativa della Capigruppo che è indispensabile qualora ci fosse uno stallo e una possibilità di non riuscire a votare in tempo determinati provvedimenti importanti come quello del bilancio, ma sicuramente non ne vogliamo assolutamente abusare per poche unità di emendamenti e poche unità di riproposte della Minoranza, anzi ci rifacciamo alla Capigruppo per un atteggiamento responsabile di questo istituto, che sono i tempi certi, e sicuramente questo subemendamento lo vediamo non necessario. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Un po' di silenzio in Aula, grazie.

Consigliera Seibezzi.

Consigliera SEIBEZZI:

Allora, io volevo solo porre una domanda, appunto capire che cos'è che ha sollecitato la definizione dei tempi certi. Cioè, quale episodio nella storia di questo Comune ha fatto credere che fosse necessaria questa misura. Come dire, quando si fa una proposta la si argomenta e quindi, come dire, siccome i problemi nascono anche dall'esperienza io vi chiedo: che cos'è che vi ha fatto ritenere necessario limitare il tempo democratico della discussione?

Io aspetto una risposta per piacere.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Boldrin.

Consigliere BOLDRIN:

Io ho una domanda: cosa vuol dire tempi certi se non sono definiti i tempi?

Faccia finta che sia una definizione all'inizio del programma, cosa...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere BOLDRIN:

Ho capito che è un modo di dire, ma i modi di dire...

E cosa dice? Sono ignorante, mi perdoni. Definisce dei minuti...

Assessore ZUIN:

Se finisce l'intervento poi...

Consigliere BOLDRIN:

...di misura, che cosa vuol dire?

Sto cercando di capire di cosa discutiamo.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere però finisca il suo intervento e poi l'Assessore risponde.

Consigliere BOLDRIN:

Ho fatto una domanda, stiamo dialogando...

PRESIDENTE SENNO:

Non funziona così il Consiglio Comunale, non funziona così.

Consigliere BOLDRIN:

Non si dialoga in Consiglio Comunale? Cosa si fa? Ci si insulta?

PRESIDENTE SENNO:

No, infatti, in Consiglio Comunale ognuno fa il suo intervento e poi l'Assessore dà il parere sul subemendamento e votiamo. Se l'Assessore riterrà di rispondere lo farà nel suo intervento. Prego.

Consigliere BOLDRIN:

Bel metodo.

Assessore ZUIN:

Adesso rispondo anche al Consigliere Boldrin, ci mancherebbe.

Però avete spostato l'obiettivo, oggi noi non stiamo modificando i tempi certi o introducendo i tempi certi. Cioè, quella è una cosa che è prevista nel Regolamento del Consiglio Comunale, punto. Semplicemente lo abbiamo, non mi pare tante volte, però a volte io ho la memoria... applicato molte volte al bilancio però è una modalità - e adesso la spiego al Consigliere Boldrin - prevista per tutte le delibere che vanno in Consiglio Comunale compresa la delibera del bilancio.

L'emendamento di Giunta ha semplicemente riportato pari pari la previsione prevista nel Regolamento Comunale all'interno del Regolamento di Contabilità, per dare una certa unicità diciamo al Regolamento di Contabilità, perché non è che abbiamo tanti altri regolamenti su delibere. Il bilancio ha bisogno, per una serie di motivi, di avere appunto un Regolamento di Contabilità.

Quindi, oggi io non è che sono qui a dire se va applicato, non va applicato, quando va applicato, perché lo applicate, perché l'avete fatto, la domanda della Seibezzi... non sono io.

Vi trovate come Consiglio Comunale nelle giuste Commissioni, ho semplicemente detto "Come era già previsto per il bilancio, oggi lo metto dentro al Regolamento di Contabilità". Saccà legittimamente dice "No", nel senso non prevederlo non serve, se ho capito, perché è così, perché io potrei in ogni caso applicare il bilancio e dico: "No, gli do unicità e lo scrivo".

Rispondo a... e dopo rispondo anche a Rosteghin. Rispondo al Consigliere Boldrin, prevede questo, questo comma: "Il Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo in relazione a proposte di deliberazione ritenute di carattere fondamentale, strategico e/o particolarmente complesso, può stabilire un tempo massimo entro il quale la discussione della proposta di deliberazione deve concludersi. Decorso tale termine, il Presidente, data la parola a un Consigliere per ogni Gruppo Consiliare che ha presentato emendamenti, per l'illustrazione complessiva degli stessi, per un tempo massimo di dieci minuti ciascuno, pone gli emendamenti in votazione senza discussione. Successivamente, data la parola per le dichiarazioni di voto a un Consigliere per ogni Gruppo Consiliare per un tempo non superiore a sette minuti ciascuno, pone in votazione la proposta di deliberazione iscritta all'Ordine del Giorno".

È stato chiamato tempi certi, perché capisce che qua vengono dati dei tempi certi, cioè diciamo che non può essere fatta ostruzione, ostruzionismo, e non è "perfetto, tra un'ora finisco", ma in linea di massima si danno dei tempi abbastanza certi.

Per quanto riguarda Rosteghin, guarda, sempre sul fatto che poi qualcuno l'ha anche detto, questo regolamento vale, tranne piccole cose insomma, non mi pare che sia fatto male, anche perché poi è fatto dalla parte tecnica, non è una parte politica, però qualcuno l'ha detto, poi questo è un regolamento che vale per chi oggi governa e per chi domani governa se non vorrà modificarlo. Per cui, nel momento in cui tu metti delle cose, le metti che valgono oggi per me e domani per te, d'accordo?

Quello dei cinque giorni, abbiamo reputato che fosse da portare a tre, ma ti dirò che negli ultimi quattro o cinque anni, anche di più, sono stati sempre due, perché si andava a fare il Consiglio sui emendamenti al mercoledì e si dava scadenza agli emendamenti al lunedì, d'accordo?

La parte tecnica in questo senso ha sempre voluto agevolare i Consiglieri, perché l'unico problema che aveva il direttore finanziario era prendere gli emendamenti, mandarli alle varie direzioni, avere il parere dei direttori favorevole o contrario dal punto di vista della formulazione dell'emendamento, e dare a voi il parere per poi esaminarlo in Consiglio.

Per cui, anche la Capigruppo non si è mai mossa nell'allungare, non abbiamo mai fatto la

settimana prima per gli emendamenti della settimana dopo. Insomma, si è sempre concluso all'interno della settimana di sessione del bilancio per cui...

(Intervento fuori microfono)

Assessore ZUIN:

E anche, giustamente mi dice il dottor Nardin, perché voi non avete fatto neanche comportamenti ostruzionistici, per cui è un modo diciamo così di...

Per cui, dalla proposta che mi è stata fatta da cinque a tre, benissimo, abbiamo messo tre proprio per andare incontro, ma non abbiamo nessun intento di trasformare quei tre in più di cinque, ecco questo ve lo assicuro, e chiaramente quindi è parere contrario al subemendamento.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. L'Assessore chiude la discussione, come da sempre, quindi apro la votazione al subemendamento all'emendamento di Giunta numero 1. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 12,

contrari 21,

astenuti 1,

non votanti 0,

assenti 3.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento di Giunta**, che è già stato illustrato dall'Assessore Zuin.

Apro la discussione.

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Oggettivamente ci sono degli aspetti migliorativi che sono stati detti, però c'è il tema tutto politico perché, come diceva l'Assessore Zuin, non c'è nessuna esigenza di inserire il riferimento puntuale. L'Assessore ha detto: "Noi vogliamo dargli un carattere di unicità".

Questa è una scelta prettamente politica, intendiamoci legittima, però che ci vede

totalmente contrari, perché questo carattere di unicità negli ultimi anni ha fatto solo sì di comprimere i diritti della Minoranza nel portare avanti delle istanze legittime. Quindi per noi è oggettivamente incomprensibile, non condivisibile questa scelta e tra le altre cose il nostro atteggiamento negli ultimi anni, ed è stato anche riconosciuto, ha dimostrato proprio come non aveva mai avuto intenti ostruzionistici e, nonostante i nostri intenti, poi arrivava come una mannaia senza nessun senso né politico né amministrativo la questione dei cosiddetti tempi certi. Quindi questo carattere di unicità noi non lo possiamo accettare.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

...sospeso il punto precedente, il mio intervento avrebbe voluto essere una precisazione sulla questione della sentita la Conferenza dei Capigruppo, voglio dire, la Conferenza dei Capigruppo viene sentita e basta, ma non importa, a quel punto ormai l'abbiamo votato, mentre su questa questione all'Ordine del Giorno adesso non ho nulla da dire, quindi chiedo scusa, era rimasto acceso il pulsante della mia richiesta di intervento. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione. Chiedo al Consigliere Trabuio di accendere il video.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 22,

contrari 11,

astenuti 2,

non votanti 0,

assenti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'**emendamento numero 1 del gruppo 1**, con parere tecnico di regolarità contabile...

PRESIDENTE SENNO:

Sì, okay, questo decade a fronte dell'emendamento di Giunta, quindi si passa direttamente all'**emendamento 2 del gruppo 1**, anche questo con parere tecnico di contabilità favorevole, come anche il subemendamento che abbiamo ovviamente approvato prima. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì grazie. Questo, permettetemi, invece è molto più sostanziale del precedente, nel senso che in questo caso viene inserito anche qua un dato politico che nel precedente Regolamento di Contabilità non esisteva, ossia voi avete inserito, cioè la proposta di delibera della Giunta inserisce un comma in cui sostanzialmente dice che, in caso di parere contrario della Municipalità, questo non debba essere nemmeno motivato.

Allora, premesso che esiste un Regolamento Comunale delle Municipalità che dice espressamente al comma 5, articolo 6, che i pareri sono menzionati... e dice "La quale, nel caso delibera in modo difforme da motivazione, deve essere motivato dalla Giunta". Quindi nello specifico questo comma che voi avete inserito, il comma 14 dell'articolo 5, va a contraddire un comma dell'articolo 6 di un altro Regolamento del Comune. Quindi già qua, anche dal punto di vista meramente formale e tecnico, non lo so esattamente quanto sia corretto.

Ma rimanendo sul lato più politico, voi sapete benissimo che negli ultimi anni, negli ultimi dieci anni, l'agire di questa Maggioranza è stato quello sostanzialmente di eliminare poteri, deleghe e quant'altro alle Municipalità e agli Organi decentrati.

In realtà nell'ultima campagna elettorale, anche nel programma dell'attuale Sindaco Venturini, se uno legge - voi lo avrete sicuramente letto - nell'ultima parte c'è espressamente detto che si sarebbe dato vita a un tavolo istituzionale per poi ridare poteri e delega alle Municipalità.

Questa cosa qui poi è scomparsa dalle linee di mandato del Sindaco, dove si parla solo di centri di ascolto, ma questo magari ne parleremo nel prossimo Consiglio. Il problema è che in questo Regolamento di Contabilità è chiaro l'indirizzo che viene dato, cioè l'unico potere che hanno le Municipalità oggi è esprimere dei pareri non vincolanti, tra le altre cose non vincolanti, e secondo il Regolamento delle Municipalità, l'unica cosa che l'Amministrazione deve fare è quello di motivare il perché non è d'accordo con quel dato parere. In questo caso viene perfino tolto l'ultimo - come dire - barlume di dignità istituzionale che rimaneva alle Municipalità. Non hanno potere, non hanno deleghe, non andate alle loro Commissioni, non rispondete alle loro interrogazioni, adesso l'unica cosa

che dovevate fare la stralciate, tra le altre cose calpestando un altro regolamento del Comune.

Questo è evidente che per noi risulta del tutto inaccettabile. Ribadisco, l'unico barlume di dignità istituzionale viene cancellato e non è solo un problema per andare alla pratica quotidiana della Municipalità di Venezia, che sappiamo è l'unica Municipalità vinta dal Centrosinistra e quindi è presumibile che nei pareri di bilancio, DUP e in altri pareri abbia, come dire... più spesso esprima parere contrario, ma questa cosa qui va anche contro le Municipalità attualmente governate dal Centrodestra perché, come è stato detto durante il dibattito nelle Commissioni Consiliari, capita spesso che le Municipalità magari diano parere favorevole al bilancio, visto che stiamo parlando di bilancio, ma in qualche maniera facciano delle osservazioni, chiedendo alcuni interventi puntuali sul territorio.

Vedo qui ad esempio il Vicepresidente, ex già Presidente della Municipalità di Favaro, spesso accadeva questo, ed erano delle osservazioni che erano molto importanti per tutto il Consiglio Comunale, tanto che poi appunto la Giunta - e vado a concludere - in qualche maniera a volte accoglieva, a volte rimandava alcuni interventi, ma doveva rispondere alla Municipalità, a qualsiasi tipo di Municipalità, qualsiasi tipo di colore.

Quindi, questo comma per noi è particolarmente grave perché toglie l'ultima parte di dignità istituzionale che hanno le Municipalità e sottolineo - e qua è più una domanda tecnica - va contro un altro regolamento che attualmente è ancora vigente del Comune, in particolare il Regolamento Comunale delle Municipalità. Ribadisco, l'articolo 6, comma 5, è molto chiaro.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, ringrazio il collega Saccà e condivido ovviamente tutte le sue riflessioni e in particolare l'emendamento che ha presentato.

Aggiungo due elementi, il primo lo diceva adesso bene il collega, cioè io capisco da dove nasce questa riflessione, questo emendamento, questo articolo nasce dal fatto che sul tema del bilancio, se c'è e può esserci un'espressione di parere appunto negativa e contraria, rispetto al bilancio dell'Amministrazione, per un colore politico. Però, come diceva adesso il collega, spesso e volentieri le Municipalità non si limitano a dire soltanto un parere, qualora ci sono pareri negativi, ma anche pareri favorevoli, ma spesso condizionati. Cioè, quando abbiamo visto delle Municipalità, purtroppo non molto ma nell'ultimo periodo un po' di più, in cui evidenziavano alcune criticità nel loro territorio, che hanno investimenti, che chiedevano - non so - il marciapiede del cimitero di Dese se

non sbaglio piuttosto che a Tessera.

Ora, di fronte a queste richieste legittime da parte delle Municipalità, che hanno pochi ambiti per esprimere le loro perplessità, le loro criticità, i loro suggerimenti, l'Amministrazione Comunale centrale oggi non ha più neanche l'obbligo di rispondere se accoglierà, non accoglierà e quando accoglierà, perché non ritiene utile e non ritiene neanche necessario motivare questa scelta. Semplicemente c'è una richiesta da parte delle Municipalità, non viene inserita nel Piano investimenti, punto. Senza dire se c'è un motivo o non c'è un motivo. Quindi, secondo me, questo è il primo elemento.

Il secondo elemento di preoccupazione è che non vorrei che questo aprisse una riflessione più ampia. Cioè, adesso cominciamo sul bilancio, la motivazione per cui si inserisce questo aspetto sul bilancio è che il bilancio ha carattere generale e, essendo carattere generale, non serve entrare nel merito di una specifica risposta puntuale alla Municipalità. Ma perché da domani questo stesso elemento non può essere mutuato su altre delibere a cui le Municipalità saranno chiamate a riflettere, magari sul tema urbanistico, magari sempre di carattere generale?

Noi l'altro giorno si discuteva che sarà necessario fare la nuova riforma del Piano Regolatore del Comune di Venezia. Allora, in quel caso là, che è un atto generale, se le Municipalità voteranno contrario, useremo lo stesso criterio per cui noi non dovremo più giustificare se siamo a favore o contro a quelle criticità che emergono?

Quindi sono due gli aspetti: il primo è non diamo risposta ai suggerimenti che emergono e la seconda non vorrei che aprissimo una strada pericolosa in cui il ruolo delle Municipalità già è sminuito, lo sarà ancora di più in futuro. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Di Lella.

Consigliera DI LELLA:

Allora, mi aggrancio al discorso della Municipalità. Io ho fatto dei mandati sia con una Giunta e sia con l'altra, e ricordo che il sistema non era cambiato né l'uno né l'altro, nel senso che anche con la Giunta di Sinistra in Municipalità i pareri o altro che venivano dati, allora, se la Giunta li accoglieva venivano fatti, venivano messi in emendamento di Giunta i pareri quelli sensati ovviamente e stessa cosa veniva fatta con... io ho fatto la prima Giunta Brugnaro, veniva fatta la stessa cosa.

Io non ho ricordi sinceramente che veniva risposto né con una Giunta... alla Municipalità, a meno che il Presidente della Municipalità non si tenesse per conto proprio il parere o la risposta che veniva data, perché anche quando io ero con la Giunta Orsoni, io non ho ricordo di questo, che veniva data ai Consiglieri la giustificazione, il parere o meno.

Allora, sapendo che non è vincolante il parere, obbligatorio ma non vincolante, quindi ritengo che anche sia un po' sensato quello che viene fatto di rispondere o non rispondere, perché la parte tecnica, diciamo le osservazioni che venivano date sui pareri, se erano pareri sensati, vincolanti e sensati, la Giunta li ha sempre accolti, anche con la Giunta Brugnaro.

Quindi non vedo dove sta questo problema qua di non rispondere alla Municipalità di cosa dice e non fa. Se viene decisa, viene accolta, è palese che viene messo nell'emendamento di Giunta eventualmente, se no, no. Non vedo la differenza tra le varie Giunte sinceramente, anche quando c'era la Giunta di Sinistra.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente.

Io penso che l'idea, con questo regolamento, di eliminare il fatto di dover controdedurre le osservazioni che arrivano dalle Municipalità risponde a un preciso disegno politico, che è esattamente quello che abbiamo letto nel DUP e nelle linee di mandato del Sindaco. Cioè il fatto che, dopo aver spogliato di ogni potere le Municipalità, adesso le si vuole trasformare unicamente in centri di ascolto e quindi nemmeno nella possibilità di esprimere delle valutazioni politiche alle quali poter poi controdedurre.

Allora, è evidente che c'è una contraddizione reale rispetto a quella che è stata la campagna elettorale del Centrodestra, dove aveva tra i suoi punti quello di ridare centralità, ridare deleghe alle Municipalità, però mi rendo conto che per qualcuno in campagna elettorale si può raccontare qualsiasi cosa, l'importante è perseguire l'obiettivo. Poi, quando si arriva al governo ci dimentichiamo di quello che si era detto.

Però io credo che a questo punto dovrete fare uno sforzo di coraggio, io capisco che chi il coraggio non ce l'ha fa fatica a darselo, ma a questo punto toglietele le Municipalità, create tanti punti URP ai quali i cittadini possono andare a rivolgere le loro lamentele, le loro esigenze, quindi degli URP, quindi dei veri e propri punti d'ascolto normati anche e così evitiamo, anche dal punto di vista dei bilanci, visto che parliamo con l'Assessore al Bilancio, evitiamo anche qualche spesa, evitiamo spese di personale politico, evitiamo spese di sedi, evitiamo spese di consultazioni elettorali per eleggere un Presidente, dei Consigli e poi degli esecutivi che abbiano solo come unico compito quello di recepire le osservazioni dei cittadini e poi ovviamente riportarle alla Giunta, perché non avendo nessun potere non possono nemmeno dare una risposta concreta ai cittadini.

Dopodiché, il tema in che termini arriva la risposta alle Municipalità. Cioè le risposte

arrivavano con le controdeduzioni nella delibera. Non è che la Giunta prendeva il telefono e chiamava il Presidente dicendo "Rispetto alla vostra delibera abbiamo pensato di dire questo o quell'altro". Ci sono atti ufficiali, che sono le delibere del Consiglio, nelle quali compaiono le controdeduzioni alle osservazioni delle Municipalità. E poi, se proprio vogliamo dirla tutta, rispetto a quella che era la differenza tra quando c'era il Governo di Destra e quando c'era il Governo di Centrosinistra, quando c'era il Governo di Centrosinistra le Municipalità avevano le deleghe e potevano rispondere direttamente di quelle che erano le necessità di prossimità che arrivavano dai cittadini. Questa è la differenza fondamentale.

Oggi le Municipalità sono delle scatole vuote, delle passacarte alla Giunta che poi, meno male, anche alle volte risponde positivamente, esegue quello che viene detto, che viene raccolto dal territorio, ma questa non è la funzione di un organo elettivo come erano le Municipalità, anzi come erano i Consigli di Quartiere, che avevano più potere di quelle che sono le Municipalità di oggi.

Per cui, riportiamo il dibattito nei giusti binari e io credo che questa idea di togliere anche la possibilità di controdedurre le osservazioni dei parlamentini non risponde altro che a un disegno politico. Azzerare completamente e farle diventare, come è scritto nel DUP, ma ne discuteremo approfonditamente al prossimo Consiglio, ma come è scritto nel DUP farle diventare degli URP.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente.

Nei vecchi autobus dell'ACNIL c'era una targhetta a fianco del conducente "non parlare al conducente", perché non si poteva disturbare.

Il messaggio che mi porto a casa da questa proposta di formalizzazione di una facoltà che diventerebbe prassi, di non rispondere, di non contro-argomentare i pareri delle Municipalità è questa: non disturbare il conducente che ha tante cose da fare, ha tante cose a cui attendere, ecco, ha tante relazioni da tenere ma non quelle con un organo istituzionale com'è una Municipalità.

Ora, il funzionamento di un'Amministrazione e il buon funzionamento di una democrazia si tiene anche sul rapporto formale tra i livelli degli organi rappresentativi. Il fatto che non ci sia una formalizzazione delle relazioni tra livelli toglie valore alla democrazia. Dite pure quello che volete, scrivete quello che volete, tanto non vi rispondo. Mandatemi una e-mail che è lo stesso. Va a finire negli spam.

Allora, io credo che la dignità che hanno le Municipalità, nonostante tutto ciò che abbiamo... che avete tolto alle Municipalità, debba mantenersi perché è la dignità anche del Consiglio Comunale, che funziona anche attraverso le Municipalità, che sono organi eletti dagli stessi cittadini che hanno eletto il Consiglio Comunale.

Questo è il messaggio purtroppo che mi porto a casa: non bisogna disturbare chi ha tante cose da fare.

Per favore, per favore, non penalizzate, non distruggete i meccanismi democratici di dialogo e di confronto dialettico, confronto e anche lo scontro, ci sta, ma questo fa crescere la democrazia. Non il silenzio, che non è un silenzio assenso, è un silenzio di indifferenza e di indifferenza ne abbiamo anche troppa in giro.

Perdonatemi, queste cose sono insopportabili perché chi deve controdedurre può anche dire "non siamo d'accordo, uno, due, tre punti", non serve argomentare con chissà quanti documenti, quanti tomi. Ma il fatto di non considerare dignitoso il parere dato dalla Municipalità toglie valore per l'ennesima volta e anche da un altro punto di vista alle Municipalità, ma toglie valore anche al Consiglio Comunale che non può essere un organismo di ratifica. La Municipalità non può essere uno scatolone vuoto.

Mi associo e sottoscrivo quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, sarebbe un ennesimo calpestare la dignità di una... non semplicemente di una previsione regolamentare che le città che hanno oltre 250.000 abitanti devono avere le Municipalità, ma sono degli organi previsti per una funzione. Ridiamo funzione, ridiamo contenuto, ridiamo sostanza alle Municipalità anche in questo.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Azzolin.

Consigliere AZZOLIN:

Sì, grazie Presidente.

Io sono affascinato da questa discussione che si è creata e lo dico proprio con il cuore perché ho scoperto, dopo aver fatto per sei anni Municipalità, che il ruolo di una Municipalità è esclusivamente quello di rendere pareri obbligatori e non vincolanti e posto che - parentesi leggermente tecnica - probabilmente è il significato e il senso dell'emendamento proposto, la Municipalità non presenta pareri vincolati, perché è chiamata a dire sì o no a una proposta di delibera, ed eventualmente nel bilancio o in qualsiasi altra delibera propone con atto separato delle osservazioni che vengono eventualmente valutate dalla Giunta, virgola, e quindi a tutto questo discorso non si dà risposta alle Municipalità, lo trovo affascinante.

Detto questo, io penso che se guardiamo coloro che sono stati nella scorsa Legislatura e

nelle scorse Legislature all'interno delle Municipalità, di cose ne abbiano fatte.

Io penso semplicemente a un Consigliere che oggi non è collegato da casa... cioè, che è collegato da casa o da lavoro, o comunque online, a quello che fa e ha fatto all'interno della sua Municipalità. Penso a un Presidente di una Municipalità, che oggi è Consigliere Comunale, che ha fatto tantissime cose all'interno della sua Municipalità. Penso a dei Consiglieri delegati che sono oggi all'interno di questo Consiglio Comunale che hanno fatto tantissime cose per la loro Municipalità e non per questo non avevano una interlocuzione con la Giunta piuttosto che con il Consiglio Comunale, piuttosto anche che col Sindaco e sono stupito nell'apprendere e ringrazio perché mi viene spiegato con questa dovizia di particolari come funziona un sistema di dialogo all'interno della stessa Maggioranza. Poi qualcuno mi dirà: il problema è che non viene tutelata la Minoranza. Io penso che le osservazioni di natura tecnica, per qualsiasi Municipalità, di qualsiasi colore, in qualsiasi situazione della città siano sempre state controdedotte o accolte come erano quelle della Municipalità di Mestre. Non ho informazioni al riguardo. Quello che poteva non essere replicato erano magari i contenuti di natura politica, ma perché l'indirizzo politico si dà attraverso il parere che, ripeto, non è un parere vincolato, "ti dico sì purché tu", o un "no purché tu", ma è semplicemente un "sì" o un "no", è questo l'atto politico e io cosa devo controdedurre a un parere "sì" o "no"? Se mi dite che cosa si deve controdedurre a un sì o a un no, se non prendere atto, io ringrazio. Diverso è il discorso delle spiegazioni della motivazione politica ma quella si fa in Consiglio di Municipalità e scusatemi, io mi sono sempre divertito nei miei Consigli di Municipalità con i colleghi anche dell'Opposizione, ci andavamo sempre a bere la birra alla fine perché ci divertivamo, abbiamo fatto scuola politica vicendevole, ci siamo confrontati, siamo cresciuti, ma questa era la nostra scuola, questo era il nostro mandato, questo era il nostro essere.

Di sicuro su un parere tecnico, su un atto generale, sì o no, è la risposta giusta.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Vicepresidente Bellato.

Consigliere BELLATO:

Sì grazie Presidente. Io sono sorpreso sinceramente che, dopo undici anni si continui a discutere ancora sul ruolo delle Municipalità, ma sono sorpreso anche che si dica che è stata la Giunta Brugnaro a togliere le deleghe perché adesso non vorrei fare nessuna polemica, vorrei solo fare un accenno storico.

Le deleghe francamente, quelle che contavano, sono state tolte nel 2012 dalla giunta

Orsoni, quindi se parliamo di deleghe dobbiamo e chi le ha tolte parliamo della Giunta Orsoni intanto per esempio, ma perché poi erano rimaste ben poche deleghe sinceramente, ma se chi fa politica pensa di fare politica se hai le deleghe o non hai le deleghe allora è meglio che fai qualcos'altro perché la politica non la fai con le deleghe e quindi cos'è che abbiamo fatto noi a Favaro, per esempio?

Noi, a Favaro, ci siamo messi d'accordo con l'Assessore Zuin, quella volta nel 2015 quando abbiamo cominciato, premesso che non possiamo fare gli emendamenti, facevamo come ha detto bene il Consigliere Azzalin, facevamo delle osservazioni.

E la prima osservazione che abbiamo fatto nel 2015 è stata quella che quindi venisse inserita nel bilancio, che tra l'altro era un bilancio che era a rischio di fallimento perché era stato sfiorato il Patto di Stabilità, è successo un cataclisma ecco non sto qui a ricordare le vicende storiche che sono accadute, però ecco la prima cosa che abbiamo fatto è stato quella di reinserire la pista ciclabile Favaro Desio che i cittadini aspettavano da ventisette anni.

Allora volete dirmi che le Municipalità, come le avevate concepite voi in ventisette anni non avrebbero potuto fare, anche loro osservazioni come abbiamo fatto noi e le hanno fatte probabilmente, le ha emanate la Giunta e la Giunta non poteva accogliere in 27 anni la pista ciclabile di Desio - Favaro che è stata inaugurata nel 2019 con la Giunta Brugnaro ed è partita da questa osservazione delle Municipalità.

Le Municipalità non sono dei centri vuoti, delle scatole vuote come dice qualcuno.

Le Municipalità sono il primo gradino dove i cittadini possono rivolgere per proporre le proprie istanze.

Allora le persone che interpretano certi ruoli pubblici devono anche mettersi a disposizione dei cittadini e cercare di portare avanti le loro istanze.

Non è che adesso io non ho le deleghe, allora non faccio più il Presidente, non mi rispondono più alle controdeduzioni, allora faccio a meno di fare i pareri.

Non funziona così.

Chi fa politica porta avanti le istanze dei cittadini, cerca di fare il bene comune con le deleghe o senza le deleghe.

Cioè questo è il tema. Altrimenti se vogliamo andare a strumentalizzare delle cose che da strumentalizzare non ci sono perché la storia parla chiaro, le deleghe, ribadisco, sono state tolte quelle che contavano nel 2012, allora, sinceramente, trovo che non sia una discussione valida.

Quanto alle controdeduzioni, va beh insomma si tratta di dire sì o no, cosa c'è da controdedurre su un parere che è favorevole o negativo? Piuttosto io credo che sia importante, come consuetudine che non solo la Municipalità di Favaro, ma tutte le Municipalità se vogliono portare a casa qualcosa facciano delle osservazioni; poi se ci

sono i soldi evidentemente le opere si fanno, se non ci sono i soldi le opere non si fanno, ma se volete parlare di politica parliamo di politica, altrimenti se vogliamo stare qui a parlare di burocrazia, parliamo di burocrazia, però con la burocrazia non andiamo lontano sinceramente. Questo è il mio pensiero e ho fatto per undici anni il Presidente della Municipalità di Favaro. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente.

Allora un Consigliere di Maggioranza, prima ha detto che c'è un vento nuovo con questa Amministrazione.

A me non pare, a me pare che sia un vento che prosegue nella stessa, a mio parere e a nostro parere penso, malaugurata direzione della scorsa Amministrazione.

Mi spiego. Nella scorsa Amministrazione ci sono stati tanti momenti, tanti piccoli e grandi provvedimenti che sono andati a ledere la qualità della democrazia di questo Comune, di questo Consiglio Comunale.

Ricordo un infinito numero di interrogazioni a cui non è arrivata risposta, ancora di più quelle che non hanno avuto risposta nei tempi: mozioni non discusse.

Ricordiamo i forum e le Consulte che non sono state portate avanti.

Gli istituti di partecipazione che...

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere, io non voglio interromperla, però stiamo sull'ordine...

Consigliere TICOZZI:

Mi sta interrompendo, mi sta interrompendo.

PRESIDENTE SENNO:

Sì, per riportarla all'Ordine del Giorno.

Consigliere TICOZZI:

Sto facendo un ragionamento che arriva.

Se non mi lascia terminare..., gli istituti di partecipazione che sono stati anche qui messi sotto un tappeto, le istruttorie partecipate di fatto non sono state realizzate e ricordo, mi pare, se non sbaglio almeno undici petizioni da parte di cittadini non sono arrivati in

Consiglio e potrei andare avanti tra cui c'è la questione delle Municipalità.

Per cui, a me non sembra che ci sia un vento nuovo, a me sembra che il vento continui a spirare nella stessa direzione, con uno svilimento della democrazia. Io speravo che cambiasse qualcosa.

Per quanto è successo negli scorsi anni ho anche scritto una parte di un libro che racconta e mette in fila tutte queste piccole questioni: l'anima corrotta di Venezia e non faccio...

PRESIDENTE SENNO:

Cosa c'entra con l'Ordine del Giorno?

Consigliere TICOZZI:

Mi lasci terminare, mi lasci terminare Presidente...

PRESIDENTE SENNO:

No... non c'entra niente...

Consigliere TICOZZI:

Non faccio riferimento alla corruzione che ha coinvolto un ex Assessore, ma alla qualità...

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Ticozzi...

Consigliere TICOZZI:

... ma alla qualità, alla qualità della democrazia.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere...

Prego Consigliere Gasparinetti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE SENNO:

Non hai neanche iniziato sul sub-emendamento.

No, lei deve intervenire sul tema.

La faccio iniziare sul tema per questi minuti che sono rimasti.

Consigliere TICOZZI:

Grazie. Allora, per terminare, su questa questione stiamo di nuovo andando con una piccola cosa che non è una cosa grande, non è una cosa particolarmente notiziabile, probabilmente i giornali domani non parleranno di questa cosa, ma si sta andando a mettere un altro pezzettino in cui si va a levare un po' di qualità e di democrazia nel nostro Comune.

Per cui su questo, secondo me, davvero è importante ricredersi e cambiare passo e rimanere che ai pareri delle Municipalità va data una controdeduzione all'interno delle delibere per valorizzare il lavoro che fanno i Consiglieri delle Municipalità, i Presidenti.

E io mi chiedo alcune Forze politiche, alcuni Consiglieri che c'erano seduti qui in Consiglio, anche nella scorsa Consiliatura avevano presentato una proposta di delibera per ridare anche alcune deleghe alle Municipalità.

Io mi chiedo come questi Consiglieri possano, oggi, andare a votare per levare anche questa piccola cosa che non dà un reale potere alle Municipalità, ma che semplicemente permette di dare valore al lavoro che viene fatto e semplicemente si chiede una risposta alle domande, ai punti, agli interrogativi e alle questioni che pongono le Municipalità.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Perdonatemi se metterò un bemolle rispetto ai toni un po' concitati dell'ultimo intervento.

Il mio sarà molto più disincantato. Il Vicepresidente del Consiglio Fantuzzo ci ha ricordato come l'obbligo di Municipalità esiste solo per i comuni che superano 250.000 abitanti ed è una serena certezza da parte mia che nel 2031 noi saremo scesi sotto i 250, basta guardare il trend attuale, ci siamo già vicini e con lo spopolamento progressivo dei due centri storici: Venezia e Mestre, mi pare evidente che ci si voglia abituare progressivamente all'idea che tanto le Municipalità non ci saranno più.

Lo dico con tono disincantato, non mi sto stracciando le vesti, non sto assolutamente facendo delle polemiche.

Però aggiungo una cosa, questa sì forse con un tono che può essere considerato polemico, di questo passo quando le Municipalità non ci saranno più non se ne accorgerà nessuno.

Perché il ruolo residuo delle Municipalità è talmente simbolico da poter affermare, io da parte mia lo faccio, è una libertà di espressione del mio pensiero, che quando i Presidenti di municipalità sono stati ascoltati, lo sono stati non per il loro ruolo istituzionale di

rappresentanti dei cittadini, ma per una questione di regolarità affinità politica col Sindaco in carica.

Basta chiedere a Marco Borghi, Presidente della Municipalità di Venezia, nella scorsa Consiliatura che seguito sia stato dato ai pareri della Municipalità di Venezia Murano - Burano e la risposta la potrà dare Marco Borghi.

Quindi bravi ai Presidenti della Municipalità che hanno saputo farsi ascoltare, bravi, ma la mia personale opinione è che quando questo è successo erano perché erano politicamente affini alla Giunta in carica.

Venezia, Murano e Burano si trova in questa situazione paradossale.

Noi viviamo in un Comune che si chiama ancora Comune di Venezia, ma in cui i veneziani ormai sono minoranza a casa loro.

E l'esito delle elezioni è ormai determinato quasi esclusivamente dal voto di Mestre e Marghera.

Quindi la bandiera che per noi rappresenta la Municipalità di Venezia Murano Burano era importante, ma parlo al passato perché con le deleghe o l'assenza di deleghe attualmente assegnate alle Municipalità e con questo ulteriore passaggio, per cui anche il loro parere sul bilancio può essere ignorato, perché non va neanche controdedotto mi pare che possiamo dire serenamente che quando le Municipalità spariranno e scenderemo sotto i 250.000 abitanti nessuno si accorgerà della differenza ed è una constatazione triste da parte mia, non polemica, ma semplicemente triste.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consiglieria Albanese.

Consiglieria ALBANESE:

Grazie Presidente. Buongiorno.

Io non capisco veramente la protervia con cui viene difesa questa scelta di eliminare il parere negativo alle richieste delle Municipalità.

Mi pare che sia, un atto semplice, un atto dovuto, un atto anche solamente di buona educazione istituzionale; non stiamo parlando di qualcosa di rivoluzionario che faccia perdere tanto tempo, è semplicemente un piccolo gesto di buoni rapporti istituzionali.

Quindi, da questo punto di vista mi sorprende, tanto più che la Maggioranza ha 5 su 6 delle Municipalità di questo Comune e quindi, diciamo, da questo punto di vista dovrebbe anche essere un elemento, non lo so, di interesse specifico della Maggioranza di fare lavorare al meglio queste Municipalità, di intrattenere dei rapporti di tipo corretto dal punto di vista istituzionale e anche di fornire degli spazi che possono aumentare e non diminuire il consenso della maggioranza sul territorio.

Vedo poi che si continua a fare riferimento a Giunte passate, Giunte delle quali peraltro il Sindaco faceva parte della Maggioranza e vorrei ricordare questo, che è vero che la Giunta Orsoni ha ristretto alcune delle deleghe ai lavori pubblici di quella Giunta, in un contesto del tutto particolare, con una capacità di spesa nei Comuni e non specificamente nei Comuni molto diversa rispetto a quella attuale.

Però vorrei ricordare che anche in quella Giunta, con cui io non rivendico una continuità francamente, ma anche in quella Giunta le Municipalità avevano autonomia di spesa per quanto riguardava lo sport, per quanto riguardava la cultura, per quanto riguardava gli spazi, cioè avevano la possibilità di intervenire e di agire su una serie di elementi fondamentali per il rapporto tra la Municipalità e i cittadini.

Allora rispetto a questo, che ripeto è qualche cosa che noi non chiediamo per il nostro interesse di parte, ma chiediamo per l'interesse dei cittadini e delle cittadine che in gran parte hanno votato Presidenti di Municipalità e maggioranze di Municipalità che stanno nel Centrodestra.

Ma non è una questione di parte, è una questione di democrazia, di aumento degli spazi per la cittadinanza, di maggiore interlocuzione, di costruzione, di un dialogo tra le istituzioni e le società che è fondamentale e che credo sia fondamentale non per l'opposizione, ma per tutti noi.

Ma allora perché non si può provare, almeno su queste piccole cose, a trovare delle convergenze?

Davvero non lo capisco.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente.

Io fatico invece a trovarmi d'accordo con i termini da apocalisse che arrivano dall'altro lato dell'aula, perché sentire parlare, per questo subemendamento, di violazione dei diritti delle Minoranze, svilimento della democrazia, abbassamento della qualità della democrazia, lasciando perdere poi le questioni di anima corrotta di Venezia su cui lasciamo stare; di fatto le Municipalità hanno le stesse funzioni che avevano prima, di fatto non viene tolto il parere di Municipalità.

Cioè le Municipalità verranno comunque invitate ad esprimere un parere, poi sta nell'ambito della decisione di come si gestiscono i rapporti tra cariche, il vedere come riuscire a valorizzare questi pareri.

Anche io sono uno di quella che ha fatto la gavetta partendo dalle Municipalità. Anche

all'epoca in cui si notava, e qui la Consiglieria Di Lella che era mia compagna di viaggio, ma anche l'Assessore Brunello eravamo insieme, le cose che potevano fare le Municipalità anche economicamente all'epoca, prima che avvenisse il primo ...(inc) della Giunta Orsoni restavano chiuse al Presidente e al suo ufficio.

Cioè il resto del Consiglio Municipale, almeno per l'esperienza che ho vissuto io, non toccava palla su questi temi.

Quindi, di fatto, cioè, la democrazia è una cosa molto ampia.

Non basta avere l'istituzione con un po' di soldi caricati sopra per poter dichiarare democrazia.

Poi a volte mi spiace sentire lo stesso lato che sventola la democrazia a parlare di malaugurata direzione che ha preso questo Comune, quando è la malaugurata direzione che da 15 anni i cittadini vogliono, perché piaccia o non piaccia, questa malaugurata direzione è quella che vince le elezioni. Quindi quando si parla di democrazia bisognerebbe un po' tutti valutare le cose della democrazia.

Secondo me è una questione di rapporti che si devono creare tra gli enti.

I rapporti si creano tra gli enti rispettando le cariche e trovando il modo migliore di rispettare le cose.

Io vi faccio il piccolo esempio che avrete già visto e vedete adesso nelle Commissioni per quello che riguarda me.

Io, per quel che riguarda la V^a Commissione, d'ora in poi il Presidente della Municipalità, anzi è già stato, verrà invitato in Commissione a spiegare lui il parere della Municipalità, che è il piccolo passo con cui ho cercato di mettere in collaborazione gli enti e la trovo una cosa... Sì, Sara, ringrazio che l'avevi sottolineato e l'avevo già fatto le due Commissioni precedenti e verrà fatto anche questa volta.

Quindi è il piccolo passo di rapporto tra le istituzioni che si può creare anche semplicemente il rapporto tra le persone senza vincoli creati dall'alto. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Boldrin.

Consigliere BOLDRIN:

Cerco di essere breve.

Apprezzo l'ultimo intervento e anche quello del consigliere Gasparinetti, infatti che pone il punto.

Il punto è che probabilmente fra un po' non ci sono più, però d'altra parte il nostro Comune è fatto in una maniera tale, un po' particolare, chiamiamo leggermente disomogeneo, che forse è il caso che questa Giunta e il Consiglio si pongono il problema

di iniziativa politica loro al di là del fatto che la legge le preveda o meno, cioè obiettivamente è una differenza strutturale, la sapete meglio di me ma non voglio farla lunga. Inventiamocene noi le Municipalità adeguate alla realtà del Comune, del territorio e vediamo anche di dargli quelle competenze, magari anche di spesa sulle piccole cose che sono necessarie... Invece di, anche io trovo un po', e lo dico senza polemica, un po' stucchevole tirare fuori continuamente i grandi temi su decisioni del genere.

Si possono condividere o non condividere, a me francamente non sembra una gran cosa aver l'obbligo delle controdeduzioni, ma d'altra parte anche l'opposto mi va bene.

C'è un problema vero, il Comune è disomogeneo, il tipo di servizi richiesti che vengono dalla popolazione locale sono difficili da ascoltare e sono diversi.

Si ~~costruiscono~~ costruiscano delle Municipalità veneziane adeguate alla natura e al territorio.

Non serve che siano sei, possono essere tre, almeno penso sono tre o quattro, ma non sono un esperto urbanista e lo si faccia con serietà.

E poi si vede, sarebbe un esempio di governo pragmatico e non ideologico, invece di stare a scambiarsi insulti sulla democrazia e cose varie e lo si metta nel programma di governo, nel programma del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Trabuio.

Consigliere deve prenotarsi su Concilium, sennò non riusciamo a darle la parola. Ok, prego.

Consigliere TRABUIO:

Mi sentite?

PRESIDENTE SENNO:

Sì sì, prego, Piero prego.

Consigliere TRABUIO:

Ora, io sono stato Consigliere della Municipalità di Favaro per undici anni.

Credo che il compito della nostra Municipalità non sia quello di togliere il lavoro al Comune, perché il Comune ha il suo compito e quindi deve fare opere importanti.

Noi dobbiamo essere puntuali e precisi su quelle che sono le esigenze dei nostri cittadini, quindi ascoltare i cittadini per risolvere i piccoli problemi che ovviamente hanno quotidianamente è il compito che i Consiglieri... (salta reg.) hanno.

Quindi non credo che noi dobbiamo pensare a fare delle strade nuove, a fare delle scuole

nuove, ma dobbiamo, eventualmente, dare consigli agli Assessori o ai tecnici che ne hanno le autorità, la capacità di poter dire quali sono le criticità del nostro territorio e dare continuamente delle risposte ai cittadini. Non possiamo pensare di poter fare ... (salta reg.), quando ovviamente dobbiamo interpellarci, dobbiamo chiedere comunque ai nostri Assessori che dopo ovviamente parleranno in Giunta.

Quindi dobbiamo un po' essere quello che... (salta reg.) l'esigenza dei nostri...(salta reg.) comunque dobbiamo dare una risposta a tutti i cittadini che hanno quei piccoli problemi, quindi la Municipalità secondo me è importantissima, perché altrimenti il Comune non potrà essere preciso e puntuale come lo siamo stati noi Consiglieri della Municipalità.

Perché io ritengo che anche se eravamo Consiglieri di Municipalità, ma io ritengo di aver lavorato parecchio per poter essere presente sul nostro territorio.

Noi, io parlo di Favaro, credo anche a Mestre e Marghera, quindi il nostro compito non è quello di avere potere, ma è quello di rispondere alle esigenze dei nostri cittadini per cui siamo eletti e non per avere potere o per avere disponibilità. Quindi è il compito delle Municipalità...

PRESIDENTE SENNO:

Non sentiamo, Consigliere Trabuio, non riusciamo più a sentirla.

Consigliere TRABUIO:

Va bene così.

PRESIDENTE SENNO:

Ok andiamo avanti.

Assessore Zuin, no... Consiglieria Visman.

Grazie.

Consiglieria VISMAN:

Allora voglio tornare sull'ambito proprio dell'emendamento e del regolamento e di quello che è stato discusso.

Io credo che non sia mai una buona idea togliere.

Qui quando l'Assessore ha illustrato il regolamento ha detto: "tecnicamente noi portiamo la prassi."

In questo caso qui questa non era la prassi, ma è una cosa diversa, una cosa nuova.

Ecco io penso che togliere non sia una buona idea, anzi bisognerebbe casomai aggiungere se fosse una questione di arricchire.

Mi collego a quello che ha detto anche il Consigliere Muresu che anche ringrazio per il

ragionamento.

Credo che appunto sia più importante dare la possibilità anche ai Presidenti di Municipalità di venire e proprio esprimere di persona quello che viene deciso nel momento che si fanno i Consigli di Municipalità.

Poi sulle Municipalità possiamo allargare il discorso quanto vogliamo ed è vero, come diceva il Consigliere Boldrin la natura del Comune è cambiata, anche le dinamiche all'interno del Comune sono cambiate, i numeri stessi, veniva ricordato, prima sono cambiati e quindi forse un ragionamento serio su come sono organizzate le Municipalità sarebbe una buona cosa, anzi sarebbe un bell'impegno che potremo prenderci, come Consiglio Comunale per trovare una soluzione a quello che è stato il cambiamento in questi anni del nostro territorio.

E qui mi fermo, non voglio entrare su questioni antiche che, tra l'altro non mi competono, visto che non avevo non avevamo neanche delle rappresentanze all'interno di certi Consigli.

Però per quanto riguarda invece quello che è stato proposto, a me dispiace che venga tolto qualcosa, anzi sarebbe stato più interessante aggiungere qualcosa.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin?

Assessore ZUIN:

Sì, il regolamento non lo prevede e lo rispetto.

A volte sarebbe bene che riuscisse a parlare l'Assessore su un emendamento prima di tutti quanti i Consiglieri e alla fine capirete perché.

Penso che la Municipalità di Venezia negli ultimi anni, sicuramente gli ultimi sei, abbia portato un dibattito molto vivace all'interno del Consiglio.

In primis in Commissione, nel senso che molte volte non il Presidente ma qualche suo delegato ha partecipato alla Commissione cosiddetta dei pareri, in cui venivano esaminati i pareri delle varie Municipalità, gli è stata data parola, il parere è stato esaminato, è stato portato avanti.

Molti di voi poi, giustamente secondo me, l'hanno portato in Consiglio, l'hanno utilizzato come base dei propri pareri al bilancio, delle proprie motivazioni per cui bocciare il bilancio e quindi tutto si può dire tranne che i pareri delle Municipalità non siano stati utilizzati, esaminati, anche sui giornali giustamente sono andati perché a volte erano posizioni politiche e critiche e quindi andavano sicuramente tenuti in considerazione.

Questo è per far capire il mood che noi ci siamo, anche come Maggioranza è stato dato questo spazio.

Oggi avete, apprezzo la mia Maggioranza che ha usato termini molto più morigerati, qualcuno dei Consiglieri di Opposizione ha invece usato parole molto pesanti, molto forti, accettabili nei limiti, però pesanti e forti, nel dire: "la democrazia..." eccetera eccetera.

Vi ho detto all'inizio di questo esame di delibera che era soprattutto portare una prassi all'interno del regolamento di contabilità.

Adesso vi do una notizia che probabilmente vi lascerà di stucco, non è mai stata data una motivazione ai pareri delle Municipalità contrarie non solamente dalle precedenti Giunta Brugnaro, ma anche dalla Giunta Orsoni.

Quindi quello su cui avete discusso è il niente, cioè un qualcosa che né la Giunta Orsoni, né la Giunta Brugnaro ha mai fatto.

Vi leggo per esempio, perché posso sicuramente escluderlo per quelli che sono state le Giunte Brugnaro essendo stato Assessore, ma abbiamo preso uno a caso il 2011, 2012, parere contrario della Municipalità di Lido Pellestrina "si dà atto che la richiesta prevenuta invece dalla Municipalità di Marghera è stata parzialmente accolta, mentre non viene accolta la richiesta della Municipalità di Favaro e sul Lido, pur avendo espresso un parere contrario, non è stato detto nulla, non è stato contro dibattuto e nient'altro."

Quindi io non penso che in questi anni non sia stato fatto un lavoro di democrazia perché, ripeto, la Municipalità di Venezia ha fatto ampiamente suo lavoro e forse i dibattiti più accesi sono stati presi, fatti in Commissione su questa cosa e ripresi in Consiglio Comunale.

Il fatto che non venga, come abbiamo messo in questo regolamento, data per forza una motivazione alla previsione difforme che è solamente il fatto perché politicamente uno si esprime in maniera difforme, non trovo giusto che io debba, su un atto ufficiale, andare a dire il perché devo dare una motivazione per cui non accolgo quel motivo difforme.

Quindi penso che alla fine, per quello che vi ho detto, sia bene che non ci sia l'obbligo di dare una motivazione, quindi parere contrario.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto l'emendamento 2.

Saccà sull'ordine dei lavori?

Consigliere SACCA':

Sì, perché prima nell'intervento forse non si era colto un passaggio che io chiedevo una valutazione della Segreteria Generale perché ribadisco che, nel regolamento delle Municipalità del Comune di Venezia, articolo 6, comma 5 c'è scritto "I pareri resi...", l'articolo 6 riguarda proprio i pareri obbligatori, "I pareri resi sono menzionati nel provvedimento adottato dall'Amministrazione Comunale, la quale nel caso deliberi modi

difforme ne dà idonea motivazione da riportare nel provvedimento stesso.”

Mentre in questo articolo qui noi andiamo a scrivere: “Sul bilancio di previsione difforme dal parere della Municipalità non necessita di motivazione.”

Quindi evidentemente sono in netta contraddizione.

Quindi vorrei capire dalla Segreteria, dato che non mi risulta che nei regolamenti ci sia una gerarchia interna noi, se passa questa formulazione abbiamo un regolamento che dice una cosa e un regolamento che dice un'altra cosa.

Quindi ecco poi non faccio le considerazioni politiche, le ho già fatte, ma vorrei sapere dal punto di vista tecnico se questa parte di questo regolamento è ammissibile, diciamo, è coerente con il resto del regolamento del Comune di Venezia.

PRESIDENTE SENNO:

Allora, ok, allora do la parola alla Segreteria anche se comunque la proposta di delibera ha i pareri tecnici tutti favorevoli. Prego.

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO DOTT. PACE:

Allora su questo punto la segreteria generale ha chiesto un parere ad hoc all'Avvocatura generale, scusate all'Avvocatura comunale e il parere dell'Avvocatura è stato nel senso che non c'è alcuna contraddizione dal momento – ce l'ho qua il parere – il documento di bilancio è un atto di carattere generale e in quanto atto di carattere generale in base all'articolo 3, comma 2, della 241 non ha la necessità d'essere motivato; non essendoci l'obbligo di motivazione sul bilancio non c'è neanche l'obbligo di motivazione su eventuali pareri riguardo allo stesso. Questa è l'opinione dell' Avvocatura Civica alla quale è stato chiesto il parere.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, mettiamo al voto l'emendamento.

Ancora? È appena intervenuto sull'ordine dei lavori.

Consigliere SACCA':

No.., perché vabbè, ovviamente io mi inchino all'Avvocatura, però è evidente che...

Allora dobbiamo cambiare l'altro regolamento, perché, e questa è una considerazione politica, noi siamo pieni di regolamenti in questo Comune di Venezia e spesso e volentieri vengono completamente disattesi e mi assumo la responsabilità di quello che dico, dal regolamento edilizio e a questo punto anche dal regolamento delle Municipalità.

Perché, per carità, che senso ha allora scrivere un regolamento della Municipalità che non è in accordo con la legislazione o comunque con norme preordinate?

Cioè veramente io chiedo a non so chi sia il Presidente, al Consigliere Ticozzi che è per i regolamenti, qua dobbiamo un po' mettere mano ai regolamenti perché non è la prima volta che abbiamo dei regolamenti che poi nella pratica vengono disattesi.

Comunque il risultato è che adesso una qualsiasi persona leggerà i regolamenti perlomeno impazzirà perché l'italiano è chiaro.

Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto l'emendamento 2, gruppo 1, relativo alla proposta di deliberazione 1060.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 12,

Contrari 22,

Astenuti 1,

Non votanti 0,

Assenti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto relative alla delibera. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, molto brevemente perché, come avrete visto noi abbiamo fatto degli emendamenti che andavano a incidere sulla parte politica, non sulla parte tecnica e noi voteremo contro a questo regolamento, non tanto per quello che dispone appunto dal punto di vista tecnico, ma secondo noi solo due commi, noi abbiamo cercato di incidere solo sugli unici due commi che facevano riferimenti sia alla questione dei tempi certi e sia appunto alla questione, ribadisco, della dignità istituzionale delle Municipalità. La Maggioranza ha fatto una sua scelta e quindi noi coerentemente voteremo contrari a questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo ai voti la proposta di delibera. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 22,

contrari 10,
astenuti 3,
non votanti 0,
assenti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 4 dell'Ordine del Giorno: **Delibera 1075/2026: "Approvazione regolamento sul sistema dei controlli interni."**

Assessore Zuin..., non so Gasparinetti, sull'ordine dei lavori?

Consigliere GASPARINETTI:

Va bene, dopo l'Assessore, grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore, la illustra?

Assessore ZUIN:

Sì. Allora questa delibera, diciamo così, viene aggiornata, aggiorna il regolamento sui controlli interni, mantiene l'impostazione generale del precedente regolamento che era prevista dal TUEL, ma realizza un importante intervento di aggiornamento normativo e semplificazione rispetto a questo testo del 2013.

C'è appunto una semplificazione complessiva dell'impianto regolamentare nel controllo di regolarità amministrativa e nel controllo strategico, sul versante delle partecipate vengono introdotte alcune novità significative soprattutto nei riferimenti di legge al Decreto legislativo 175/2016 e al Testo Unico delle società pubbliche, al Decreto legislativo 2001 del 2022 sui servizi pubblici locali e alla normativa sulla crisi d'impresa.

Il Consiglio Comunale non si limita più a obiettivi di bilancio, efficacia e economicità, ma definisce anche obiettivi di trasparenza, di contenuto dei costi di funzionamento e anche collegati agli strumenti programmatori dell'Ente.

Quindi tutta una serie di modifiche sul controllo di gestione, sugli equilibri finanziari, sulla qualità dei servizi, che bene attenti non va a modificare in meno.

Cioè nel senso che vengono tolti i controlli, ma vengono anzi affinati, vengono fatti in un modo più diciamo semplice e semplificato, ma senza perdere di vista appunto il fatto che questi controlli ci devono essere sia all'interno dell'ente, sia appunto nelle società partecipate. Quindi abbiamo predisposto questo testo che è stato oggetto di due Commissioni in cui abbiamo spiegato determinate cose, ci sono state chieste giustamente

le delucidazioni e quindi adesso viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Assessore. Apriamo la discussione.
Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie in sede di discussione di questa proposta in Commissione avevo suggerito di emendare, e poteva essere fatto con emendamento di Giunta, l'articolo 1 dove si dice: "Le funzioni di indirizzo e coordinamento fra le varie attività di controllo sono svolte dal direttore generale, se previsto."

"Se previsto" è chiaramente una sciocchezza, perché previsto lo è dal Testo Unico degli Enti locali che però non lo rende obbligatorio e nei Comuni più piccoli infatti le funzioni sono svolte soltanto dal Segretario Generale.

Qui la dizione corretta era "se nominato" e avevo anche chiesto in Commissione se il Sindaco attuale intende nominare un direttore generale la cui figura è prevista dal Testo Unico degli Enti Locali.

Dire "se è previsto", dal momento che lo è dal Testo Unico degli Enti Locali, a mio modo di vedere, è un errore.

Altrettanto dicasi per l'articolo 7, dove si dice che "La struttura preposta al controllo strategico è posta sotto la direzione del direttore generale".

Ma direttore generale che allo stato attuale noi non abbiamo.

Allora è vero e lo riconosco che in sede di interpretazione si può arrivare alla conclusione che per evitare un vuoto o una lacuna normativa è il Segretario Generale che, di fatto, svolgerà queste funzioni, però in termini di trasparenza e di chiarezza del testo ritengo che la formulazione attuale sia decisamente criticabile, in particolare per quel che riguarda l'articolo 1 dove basterebbe dire "il Direttore generale, se nominato" non "se previsto", perché la previsione è contenuta nel Testo Unico degli Enti Locali. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Ci sono due emendamenti entrambi con pareri di regolarità tecnico favorevole.
Presentiamo l'**emendamento numero 1, gruppo 1**, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì grazie, in questo parere favorevole ci sono dei rilievi che ci sono stati consegnati e sostanzialmente cosa chiedeva l'emendamento?

L'emendamento chiede che il programma annuale dei controlli che è approvato dalla Giunta comunale, questo che sia approvato dalla Giunta comunale è previsto dal TUEL quindi insomma questo ovviamente non è da eccepire, noi chiedevamo che fosse trasmesso alle Commissioni consiliari perché ci pareva giusto, come dire che anche le Commissioni consiliari potessero, in qualche maniera, esaminarlo.

Tengo a precisare che questo emendamento l'abbiamo fatto perché nel regolamento precedente non era scritto in questa maniera, quindi non c'era il motivo che passasse in Commissione consiliare.

Nell'emendamento come l'abbiamo proposto in realtà non è specificato prima, dopo e quant'altro.

C'è un rilievo che dice che, in qualche maniera, deve essere ben sottolineata la tempistica.

Allora per quanto ci riguarda l'importante è che le Commissioni consiliari possano visionare l'atto e discuterlo e poi dopo ovviamente la Giunta farà ciò che riterrà opportuno.

Quindi è per dire che se per farlo passare bisogna accettare i rilievi che sono stati messi nel parere favorevole, per noi non è un problema farlo.

Sempre che la Maggioranza sia d'accordo che il programma annuale dei controlli abbia un passaggio in Commissione Consiliare che spero sia d'accordo.

PRESIDENTE SENNO:

Sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE SENNO:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Prego tutti di sedervi.

Consigliere Saccà deve leggere il testo nuovo.

Consigliere SACCA':

Non ce l'ho io, Presidente... Eccolo qua, scusi...

Il testo, come riformulato è: "Le tipologie di atti da sottoporre a controllo, le tecniche di campionamento, nonché le modalità... (salta reg.)"

PRESIDENTE SENNO:

Fate silenzio, per favore..

Consigliere SACCA':

"... di controllo dello stesso... sono definite nel programma annuale dei controlli, approvato dalla Giunta Comunale, quale allegato al Piano integrato di attività e organizzazione del Comune di Venezia e successivamente trasmesso alle Commissioni consiliari competenti a fini conoscitivi."

PRESIDENTE SENNO:

Bene. Mettiamo al voto l'emendamento così come modificato, emendamento 1 del gruppo 1.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 33,
contrari 0,
astenuti 0,
non votanti 0,
assenti 4.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'**emendamento 2, gruppo 1.**

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie.

Questo emendamento invece, rispetto al vecchio regolamento dei controlli interni scompariva una disposizione che sostanzialmente diceva che le attività di controllo e le risultanze dei controlli venissero pubblicate sul sito internet in un'apposita sezione.

Ovviamente ci pareva e ci pare una cosa importante per la trasparenza degli atti della Pubblica Amministrazione e quindi chiediamo semplicemente di ripristinare, nelle norme finali, lo stesso comma che era già previsto nel vecchio regolamento che appunto dice: "le attività di controllo e risultanze dei controlli vengono pubblicate sul sito internet istituzionale del Comune in apposita sezione."

Quindi è per dare appunto maggiore trasparenza agli atti del Comune, sostanzialmente.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, anche rispetto a quello che ho detto prima alla Maggioranza, per essere più chiari le proponiamo un sub - emendamento dove non tanto le attività di controllo, perché le attività di controllo non hanno uno scarso..., ma lasciamo che le risultanze dei controlli vengano pubblicati sul sito internet istituzionale del Comune in apposita sezione.

Difficile pubblicare anche le attività che sono state fatte.

Quello che penso che sia interessante sono le risultanze.

E questo si capirebbe lo stesso da altri articoli però prendendo, diciamo, la vostra iniziativa la strutturiamo in un comma in modo che vale per tutte le attività di controllo, se è d'accordo.

PRESIDENTE SENNO:

Ok, quindi è già presentato, ce l'avete, potete vederlo.

Consigliere SACCA':

No, non ce l'ho, ma l'illustrazione mi pare chiara.

Sostanzialmente si dice che "le risultanze dei controlli vengono pubblicate sul sito internet, eccetera."

Va bene, nella nostra formulazione avevamo ripreso la vecchia dicitura, ma comunque va benissimo, questa è chiara. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Chiedo alla Segreteria se riesce a caricare sulla piattaforma il sub- emendamento?

Allora mettiamo in votazione il subemendamento di Giunta, l'emendamento 2 del gruppo

1. Apro la votazione per il gruppo 1.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 34,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0,

assenti 3.

Il Consiglio approva.

Mettiamo al voto l'emendamento 2 del gruppo 1 così come emendato. Apro la votazione.
Chiudo la votazione.

Favorevoli 34,
contrari 0,
astenuti 0,
non votanti 0,
assenti 3.

Il Consiglio approva.

Dichiarazioni di voto?
Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, la mia è una dichiarazione di non voto perché non intendo partecipare con il mio voto all'adozione di un testo che considero giuridicamente lacunoso. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Passiamo al voto della delibera.
Per la votazione.

Favorevoli 33,
contrari 0,
astenuti 0,
non votanti 1,
assenti 3.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 5 dell'Ordine del Giorno: "**Proposta di delibera 1064/2026 Commissione mercato all'ingrosso dei prodotti ittici di Venezia. Designazione di due rappresentanti del Consiglio comunale.**"

Dovrebbe esserci collegata la dottoressa Battaglia per l'illustrazione. Sì, ecco prego.

DOTTORESSA BATTAGLIA:

Grazie, buongiorno a tutti come è stato illustrato già in precedenza durante la riunione dei Capigruppo abbiamo la necessità di rinnovare i componenti della commissione che si occupa del mercato ittico, per cui, come in tutte le situazioni diciamo precedenti, devono essere, dal Consiglio, nominati i due rappresentanti che poi partecipano insieme ai rappresentanti delle categorie economiche, ovviamente alla direzione del mercato, alle riunioni che vengono convocate periodicamente, con funzioni di tipo consultivo.

Non c'è molto altro da aggiungere nel senso che questa è una Commissione che chiaramente ha questo tipo di funzioni e diciamo, alla luce del fatto che abbiamo una serie di attività poi riguarderanno appunto il mercato ittico, abbiamo la necessità di avere la Commissione chiaramente aggiornata rispetto all'attuale composizione del Consiglio.

PRESIDENTE SENNO:

Ok, grazie.

Allora procediamo con la votazione che, come è stato anticipato è tramite l'applicazione Concilium. Apro la votazione.

Ho detto che apro, non che chiudo...

C'è qualcuno che ha qualche problema, avete votato tutti? Allora chiudo la votazione.

Votanti 33.

Trabulio 1, Visman 11, Azzalin 21, astenuti 0, non partecipanti al voto 0.

Quindi vengono eletti il Consigliere Azzalin con 21 voti e la Consiglieria Visman con 11 voti.

L'Ordine del Giorno è terminato. La seduta viene chiusa.

Grazie. Buona serata a tutti.

Aspettate, serve l'immediata eseguibilità.

Mettiamo al voto l'immediata eseguibilità.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 32,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0,

assenti 5.

Il Consiglio approva.

Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore: 17.40

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 8 ottobre 2026.